

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

100° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 15 GENNAIO 1993

INDICE

Organismi bicamerali

Mafia *Pag.* 3

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

VENERDÌ 15 GENNAIO 1993

Presidenza del Presidente
VIOLANTE

La seduta inizia alle ore 15.

*AUDIZIONE DEL SENATORE NICOLA MANCINO, MINISTRO DELL'INTERNO
(A 10, B 53^a, 1^o)
EVENTUALI COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Sull'ordine dei lavori

Il Presidente VIOLANTE, in apertura di seduta fa un riepilogo dei lavori delle prossime settimane e propone, concorde la Commissione di effettuare nelle giornate del 26 gennaio e del 2 febbraio rispettivamente le audizioni del capo della polizia e dei sindacati di polizia e di programmare nelle giornate dell'8 e 9 febbraio una missione a Caserta e Benevento.

Il senatore FRASCA suggerisce di effettuare un incontro con il Consiglio Superiore della Magistratura per verificare alcune questioni e problemi relativi ai magistrati.

Il senatore CABRAS suggerisce di effettuare tale incontro dopo le missioni in Calabria ed in Puglia per fornire al Consiglio un quadro più aggiornato. La Commissione concorda.

Il senatore D'AMELIO propone di convocare una seduta per fare il punto sul lavoro svolto e chiede, in relazione ad una dichiarazione resa da un magistrato di Palermo nel corso del telegiornale, che sia appurato il perchè della affermazione e che siano fatti accertamenti per sapere a chi il magistrato si riferiva affermando che «Riina è stato arrestato perchè solo ora hanno deciso di farlo».

Il deputato MATTEOLI chiede di intervenire sul medesimo argomento, ma il Presidente Violante dà la parola al ministro dell'interno, rinviando a fine seduta il dibattito sull'argomento sollevato

dal senatore D'Amelio. Il Presidente Violante esprime quindi soddisfazione per l'arresto di Riina in quanto il sistema ha mostrato di avere energie sufficienti ed idonee sinergie per combattere la mafia. Non è però una vittoria definitiva, bisogna non sedersi ed andare avanti senza abbassare la guardia.

Il ministro MANCINO scusandosi per dover lasciare in anticipo la riunione, afferma che la cattura di Riina è importante, ma le responsabilità di tutti non si esauriscono con questo arresto. Un ricordo va poi alle vittime delle stragi. Venendo all'oggetto specifico dell'audizione e riguardante il coordinamento delle forze impegnate nella lotta alla mafia, ricorda le deleghe concesse ai prefetti, al capo della polizia ed al direttore della DIA ed il ruolo a suo tempo svolto dall'Alto Commissariato nella lotta all'inquinamento mafioso delle amministrazioni locali, ricordando che questi ultimi compiti possono ora essere svolti dall'ispettorato del ministero dell'interno.

Ritiene evidente che vi sia una pluralità di poteri investigativi ma non reputa opportuno l'unificazione di tutti questi poteri in un unico servizio ispettivo. Il problema è quindi come realizzare tale coordinamento conservando nel contempo, il pluralismo ordinamentale concorrendo pariteticamente alle varie funzioni.

La legge, nello stabilire l'esistenza di un capo dipartimento di pubblica sicurezza, non risponde ad esigenze di parità: si deve quindi creare una struttura paritaria con una sovraordinazione di una struttura che deve poter definire strumenti ed apparati.

Ricorda poi che la competizione, nel campo della lotta alla mafia, è un vantaggio per tutti e la figura del segretario generale assume il ruolo di organo che emette direttive e distribuisce compiti a forze che operano nella loro autonomia.

Si sofferma poi ad analizzare le attività sin qui svolte ricordando poi che la mafia finanziaria opera in tutte le borse italiane ed estere.

Si sofferma poi sull'episodio del dottor Contrada affermando che non esistono notizie in merito ai presunti possedimenti dello stesso in Uruguay. Aggiunge poi che un buon poliziotto di fronte ad organizzazioni occulte deve penetrare all'interno di tali strutture per meglio operare.

Il Presidente VIOLANTE avverte che ci sono già dodici iscritti a parlare darà pertanto la parola per non più di due minuti.

Il senatore FRASCA contesta la procedura seguita per le iscrizioni a parlare ritenendo non giusto che i primi a parlare siano sempre gli stessi commissari: non vi sono colleghi di serie A e di serie B e le iscrizioni sono fasulle e non corrette.

Il Presidente VIOLANTE, avvertendo di aver applicato correttamente il regolamento, dà la parola al deputato Luigi Rossi.

Il deputato Luigi ROSSI chiede se quanto sta avvenendo presso la Bicamerale sulle riforme, in relazione all'accorpamento di autonomie locali, possa essere utile o meno al coordinamento.

Il senatore BRUTTI chiede di conoscere quali saranno le condizioni carcerarie di Riina; chiede quindi notizie sulle deleghe ai prefetti, sullo scioglimento dei consigli comunali e sul rapporto esistente, nell'ambito del coordinamento, tra strutture pari ordinate ed autorità politiche.

Il deputato BORGHEZIO chiede chiarimenti sui dati contenuti nella relazione ministeriale del giugno 1992 e le affermazioni rese dal procuratore generale della Corte di Cassazione che sembrano contrastare con i dati medesimi.

Il senatore BISCARDI chiede se la pluralità di forze di polizia possa essere garanzia di controllo e se, nell'ipotesi di coordinamento, vi sia una divisione di compiti tra carabinieri e polizia. Chiede poi perchè il dottor Contrada non sia stato ancora sospeso dal servizio.

Il deputato TRIPODI chiede chiarimenti sulla difesa d'ufficio, fatta dal capo della polizia e del SISDE, del dottor Contrada e si domanda se la nuova struttura non nasconda l'obiettivo di candidare qualcuno in particolare.

Il deputato MATTEOLI chiede se sia stata aperta una inchiesta amministrativa nei confronti del dottor Contrada.

Il deputato TARADASH, complimentandosi per la cattura di Riina che si augura che possa restare vivo a lungo, chiede chiarimenti sul coordinamento.

Il senatore RAPISARDA chiede chiarimenti sullo scioglimento dei consigli comunali.

Il deputato OLIVO chiede un approfondimento sulle circostanze e le modalità della cattura di Riina.

Il senatore FLORINO chiede chiarimenti sull'atteggiamento assunto dal capo della polizia e dal direttore del SISDE nei confronti del dottor Contrada.

Il deputato RIGGIO chiede chiarimenti sul ruolo del segretario generale e se siano attendibili le voci di minacce a politici particolarmente esposti nella lotta alla mafia.

Il deputato BARGONE rileva la necessità che il coordinamento faccia capo al Presidente del Consiglio e non al ministro dell'interno.

Il deputato BIONDI si sofferma sul caso del dottor Contrada chiedendo se vi siano atti che suffragano la difesa fatta dal dottor Parisi.

Il senatore D'AMELIO, chiede chiarimenti su alcuni punti della relazione del ministro e notizie in merito al presunto attentato a padre Pintacuda.

Il deputato BUTTITTA chiede notizie in merito alla mafia finanziaria.

Il deputato AYALA chiede chiarimenti sul presunto attentato a padre Pintacuda e sul caso del dottor Contrada.

Il deputato IMPOSIMATO chiede ulteriori notizie sull'arresto di Riina e chiarimenti sull'unità delle forze dell'ordine.

Il senatore CAPUZZO esprime apprezzamento per l'arresto di Riina, pur manifestando perplessità per la sua presenza a Palermo. Quanto al coordinamento ritiene utile la realizzazione di uno stato maggiore interforze.

Il senatore FRASCA si sofferma sullo scioglimento dei consigli comunali e sulle dimissioni da assessore del comune di Vibo Valentia del senatore Murmura.

Chiede poi notizie sul caso del dottor Contrada.

Il deputato D'AMATO chiede chiarimenti sul coordinamento e se siano state mai avviate indagini sulle improvvise fortune di alcuni personaggi.

Il ministro MANCINO, riservandosi di rispondere per iscritto a molte delle domande, dà chiarimenti sui comuni disciolti e sul comune di Vibo Valentia. Si sofferma poi sul caso del dottor Contrada ribadendo che non lo difende nè lo giustifica, ma non può consentire a nessuna, al di fuori dei giudici, di emanare sentenze.

Quanto poi al traffico di droga, pur avendo questo un ruolo determinante nella ricchezza della mafia, afferma che però non è l'unica fonte di guadagno.

Rispondendo poi alle domande del senatore Biscardi, il ministro MANCINO fa presente che una ripartizione dei compiti tra polizia e carabinieri è stata suggerita proprio da questi ultimi.

Il Presidente VIOLANTE ringraziando il ministro Mancino e congratulandosi ancora per l'arresto effettuato, avverte che si passerà alla discussione sull'ordine dei lavori precedentemente rinviata.

Sull'ordine dei lavori.

Il deputato MATTEOLI ritiene gravi le affermazioni rese da un magistrato di Palermo nel corso del telegiornale odierno e chiede di acquisire la registrazione del telegiornale.

Critica poi il fatto che il Presidente non abbia interrotto l'intervento del senatore D'Amelio e non abbia consentito a lui, con un atteggiamento scortese di intervenire sul medesimo argomento.

Il Presidente VIOLANTE, scusandosi se il suo intervento può essere sembrato scortese, avverte che ha operato comunque a termini di regolamento.

Dopo interventi del deputato AYALA e del senatore ROBOL, il deputato TARADASH sottolinea che il Presidente non è stato scortese ma ha solo voluto mantenere ordine.

Il senatore FRASCA si sofferma nuovamente sulle iscrizioni a parlare e sulle modalità di preparazione del programma della visita in Calabria.

Il senatore CABRAS spiega i principi e le modalità con cui ha operato nel preparare il programma della missione in Calabria, avvertendo che comunque è disponibile a qualsiasi suggerimento.

Il deputato Luigi ROSSI si dichiara contrario alle iscrizioni a parlare uno per gruppo, meglio e più proficui sono gli interventi brevi e concisi. Concorde sulla necessità dell'acquisizione della registrazione del telegiornale odierno.

Il deputato BARGONE invita il Presidente a non aprire discussioni su problemi non all'ordine del giorno.

Dopo un intervento del deputato D'AMATO il deputato GALASSO, concorde il deputato RIGGIO, chiede una riunione della Commissione da fissarsi prima della presentazione della Commissione sull'inchiesta avviata, per avere un momento di riflessione ed uno scambio di opinioni anche sul caso Contrada.

Dopo un intervento del senatore FRASCA il Presidente VIOLANTE, nel ritenere utile tale discussione anche ai fini della relazione, considera opportuno evitare però riferimenti al dottor Contrada, soffermando l'attenzione più sull'andamento della risposta delle forze di polizia e sull'attività di contrasto negli ultimi anni.

Tale dibattito potrebbe proficuamente svolgersi dopo l'audizione del capo della polizia e prima della discussione della relazione.

Il dibattito però non dovrebbe chiudersi con un documento.

Il deputato D'AMATO condivide l'impostazione del Presidente pur avendo qualche perplessità circa i tempi.

La seduta termina alle ore 18,50.

